

Benchmark Report

Introduzione

Questo report si pone l'obiettivo di documentare i risultati di un'analisi dei contenuti condotta su trenta edizioni digitali e di esporre una serie di riflessioni sullo stato dell'arte sostenute dai dati raccolti. L'obiettivo è quello di definire una serie di modelli di riferimento con cui guidare lo sviluppo dell'Edizione Nazionale delle opere di Aldo Moro.

La sezione [Risultati principali](#) offre una panoramica di alto livello sui risultati ottenuti dall'interpretazione dei dati raccolti. Il processo di raccolta dei dati, elaborazione e visualizzazione è spiegato in dettaglio nella sezione [Metodologia](#). Infine, nella sezione [Conclusioni](#) vengono suggeriti i modelli di edizione digitale da seguire rispetto all'obiettivo.

Risultati principali

Da questa analisi possono essere tratte le seguenti conclusioni:

- Le edizioni di maggior qualità tendono ad essere mirate ad un **pubblico** composto.
- Alla **documentazione** viene riconosciuta una certa importanza, anche se spesso si tratta di materiale incompleto e/o poco organizzato. I **metadati** ricoprono una funzione fondamentale e per questo molto vengono generalmente tenuti in grande considerazione, anche se il loro utilizzo può essere ulteriormente ottimizzato, specialmente in termini di interconnessione tra le singole parti dell'edizione digitale e con le risorse del Web. Viene posta una relativa attenzione all'**identificazione permanente** degli elementi che compongono un'edizione digitale, e spesso (ma non sempre) viene anche indicata la citazione all'edizione. Spesso viene dato spazio ai **materiali aggiuntivi**, ma è raro che si tratti di documenti metadati, citabili e ben inseriti tra i contenuti effettivi dell'edizione.
- Vì è una consapevolezza più o meno chiara della potenzialità di molteplici e integrabili **rappresentazioni del testo** offerte dagli strumenti digitali. XML-TEI è lo standard dorato, mentre RDF viene utilizzato ancora troppo poco. In genere non vengono utilizzate molte forme di **visualizzazione** o di **storytelling**, e quando vengono implementate si tratta di modalità a volte interessanti, ma spesso dipendenti dallo specifico progetto di edizione.
- L'**organizzazione dell'informazione** è un aspetto che non viene molto preso in considerazione. Di contro, c'è una grande attenzione al **sistema di ricerca** lato utente, ottimizzato attraverso filtri basati su operatori booleani o su faccette che filtrano i risultati a seconda di determinati criteri. Vengono spesso utilizzate modalità di **indicizzazione** dei contenuti che possono rendere la navigazione più intuitiva e strutturata.
- L'implementazione di **API** di strumenti simili è un aspetto decisamente ignorato durante lo sviluppo di un'edizione digitale, e questa mancanza diminuisce sensibilmente il riutilizzo dei dati nel processo di ricerca scientifica che si appoggia sull'utilizzo di questo genere di prodotti digitali. Anche i **social media** sono uno strumento potenzialmente utile per quanto riguarda la disseminazione dei contenuti, ma nei fatti viene quasi completamente ignorato. Non viene posta troppa attenzione nemmeno sui **formati** con i quali è possibile scaricare e condividere i contenuti.
- Le edizioni digitali sono tendenzialmente aperte, ma con politiche ancora più o meno restrittive per quanto riguarda l'**accesso** diretto ai dati e il loro riutilizzo.

Metodologia

I criteri che sono stati usati per valutare le trenta edizioni digitali sono basati sui *Criteri per la recensione delle edizioni digitali scientifiche* (EODS), versione 1.1, compilati da Patrick Sahlé in collaborazione con Georg Vogeler e con i membri dell'IDE (Institut für Dokumentologie und Editorik) (<https://www.id-e.de/publication/welterschreiben/criteri/versione-1.1/>). In particolare, gli aspetti che sono stati presi in esame per la valutazione delle edizioni digitali sono i seguenti:

- Documentazione (Documentazione esplicativa);
- Obiettivi (*Obiettivi scientifici*);
- Pubblico (*Mission*, con un focus sul tipo di pubblico);
- Rappresentazione (*Rappresentazione di documenti e di testi*);
- Modello dei dati (*Data modelling*);
- Navigazione;
- Ricerca;
- Indici;
- Qualità di presentazione;
- Metadati (*Metadati per la descrizione e correlazione tra gli oggetti nell'edizione*);
- Identificazione (*Identificazione e citazione*);
- Interfacce tecniche;
- Social (*Integrazione e social media*);
- Formati (*Spin-off e formati di esportazione*);
- OS-OA (*Accesso ai basic data + Diritti e licenze*);
- Ulteriori;
- Risorse aggiuntive (*Documentazione e testi ad essa connessi*).

Per ognuno di questi aspetti (ad eccezione di **Pubblico** e **Modello dei dati**) è stato assegnato ad ogni edizione un valore tra 0, 0,5 e 1, dove:

- 0 rappresenta un valore qualitativamente nullo che testimonia la mancanza o l'insufficienza di quel determinato aspetto dell'edizione;
- 0,5 indica un valore qualitativamente mediocre che testimonia la presenza di un determinato aspetto dell'edizione, il quale però non è stato implementato in maniera ottimale;
- 1 indica un valore qualitativamente rilevante che testimonia la presenza di un determinato aspetto dell'edizione, implementato in maniera ottimale.

I valori assegnati a questi aspetti, così come anche i titoli delle edizioni digitali e i loro URL, sono stati raccolti in un file CSV ([benchmark.csv](#)), nel quale ogni riga rappresenta un'edizione digitale e ogni colonna ne rappresenta un aspetto.

27	Burkhardt Source	http://burkhardtsource.org/	1.0	1.0	both	1.0	TEI	1.0	
28	Online Variorum of Darwin's Origin of Species	http://darwin-online.org.uk/Variorum/	1.0	0.5	both	0.5	other	0.0	
29	Charles Harpur Critical Archive	http://charles-harpur.org/	1.0	0.5	ns	0.5	other	0.0	

Obiettivi e metodi

Un'edizione digitale dovrebbe offrire una descrizione accurata della metodologia con la quale è stata sviluppata, dei criteri editoriali e di codifica dei dati, e delle indicazioni precise riguardanti la sua *mission* (i suoi obiettivi scientifici, il tipo di pubblico a cui fa riferimento, ecc.).

Da una prima osservazione dei dati raccolti, è possibile notare che in termini di **documentazione**, **Obiettivi** e **Rappresentazione**, la qualità delle edizioni tende ad essere piuttosto alta. Inoltre, è possibile osservare anche che la maggior parte delle edizioni digitali prese in esame ha un pubblico eterogeneo, fanno non solo di specialisti ma anche di persone non esperte, e che prediligie la modellazione dei dati attraverso lo standard XML-TEI.

```
fig = plt.figure(figsize=(20, 5))
fig.subplots_adjust(hspace=0.4, wspace=0.4)

ax = fig.add_subplot(2, 3, 1)
sns.countplot(x='documentation', palette='pastel', data=data)

ax = fig.add_subplot(2, 3, 2)
sns.countplot(x='objectives', palette='pastel', data=data)

ax = fig.add_subplot(2, 3, 3)
sns.countplot(x='text-representation', palette='pastel', data=data)

ax = fig.add_subplot(2, 3, 4)
sns.countplot(x='audience', palette='ch:25', data=data)

ax = fig.add_subplot(2, 3, 5)
sns.countplot(x='data-model', palette='ch:60', data=data)

AxesSubplot.xlabel='data-model', ylabel='count'>
```

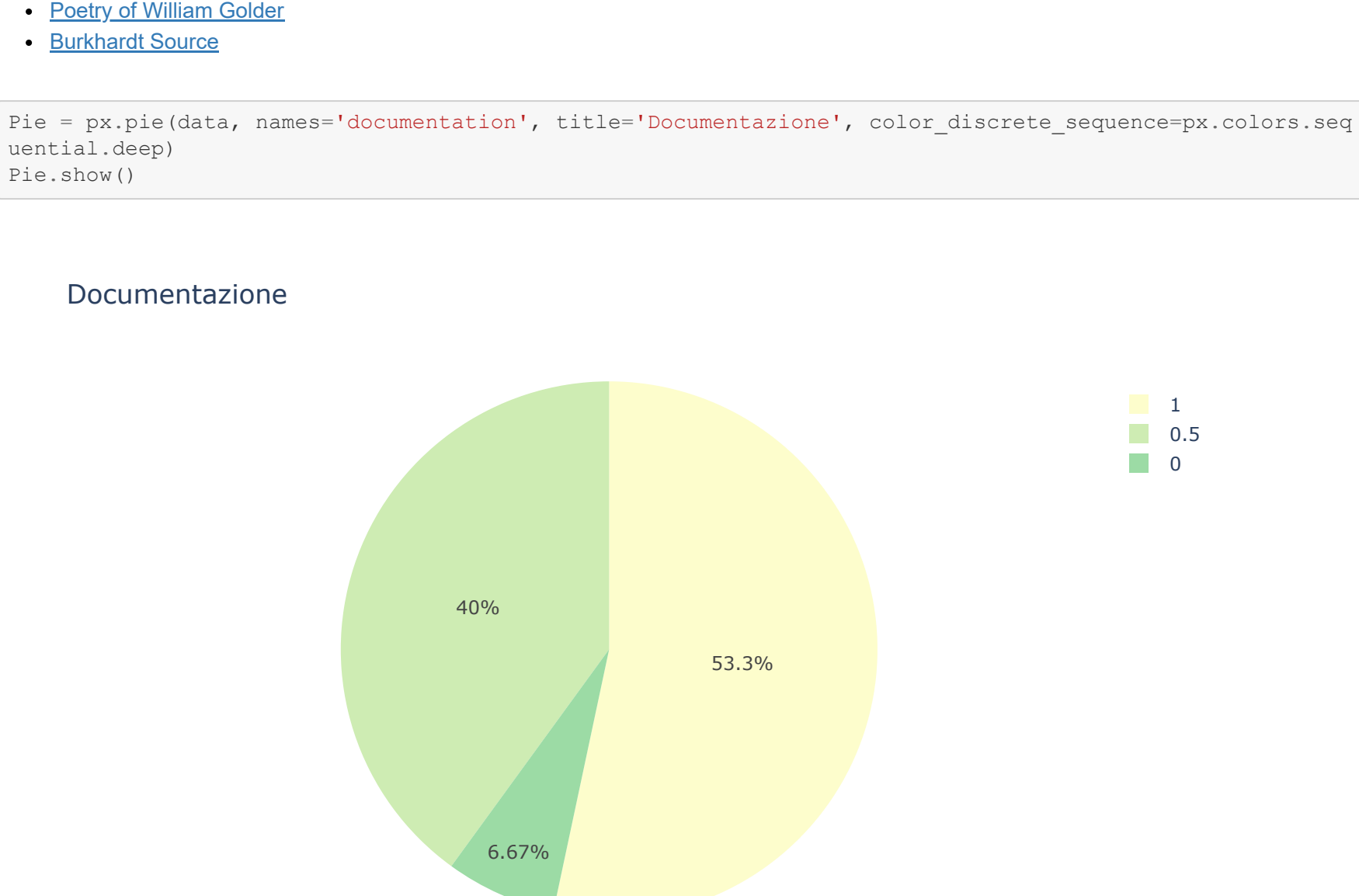
The figure consists of five bar charts arranged in a 2x3 grid (the last cell is empty). Each chart shows the count of digital editions for different values of a specific attribute. The x-axis for each chart is labeled with the attribute name, and the y-axis is labeled 'count'.

- documentation:** The x-axis has categories '0.0', '0.5', and '1.0'. The counts are approximately 1 for '0.0', 1 for '0.5', and 2 for '1.0'.
- objectives:** The x-axis has categories '0.0', '0.5', and '1.0'. The counts are approximately 1 for '0.0', 3 for '0.5', and 3 for '1.0'.
- text-representation:** The x-axis has categories '0.0', '0.5', and '1.0'. The counts are approximately 1 for '0.0', 3 for '0.5', and 2 for '1.0'.
- audience:** The x-axis has categories 'ns', 'both', 'specialist', and 'general'. The counts are approximately 2 for 'ns', 1 for 'both', 1 for 'specialist', and 1 for 'general'.
- data-model:** The x-axis has categories 'TEI', 'RDF', and 'other'. The counts are approximately 3 for 'TEI', 1 for 'RDF', and 2 for 'other'.

Obiettivi e metodi

L'obiettivo digitale dovrebbe offrire una descrizione accurata della metodologia con la quale è stata sviluppata, dei criteri editoriali e di codifica dei dati, e delle indicazioni precise riguardanti la sua *mission* (i suoi obiettivi scientifici, il tipo di pubblico a cui fa riferimento, ecc.).

Da una prima osservazione dei dati raccolti, è possibile notare che in termini di Documentazione, Obiettivi e Rappresentazione la qualità delle edizioni tende ad essere piuttosto alta. Inoltre, è possibile osservare anche che la maggior parte delle edizioni digitali prese in esame ha un pubblico eterogeneo, fatto non solo di specialisti ma anche di persone non esperte, e che predilige la modellazione dei dati attraverso lo standard XML-TEI.



Documentazione

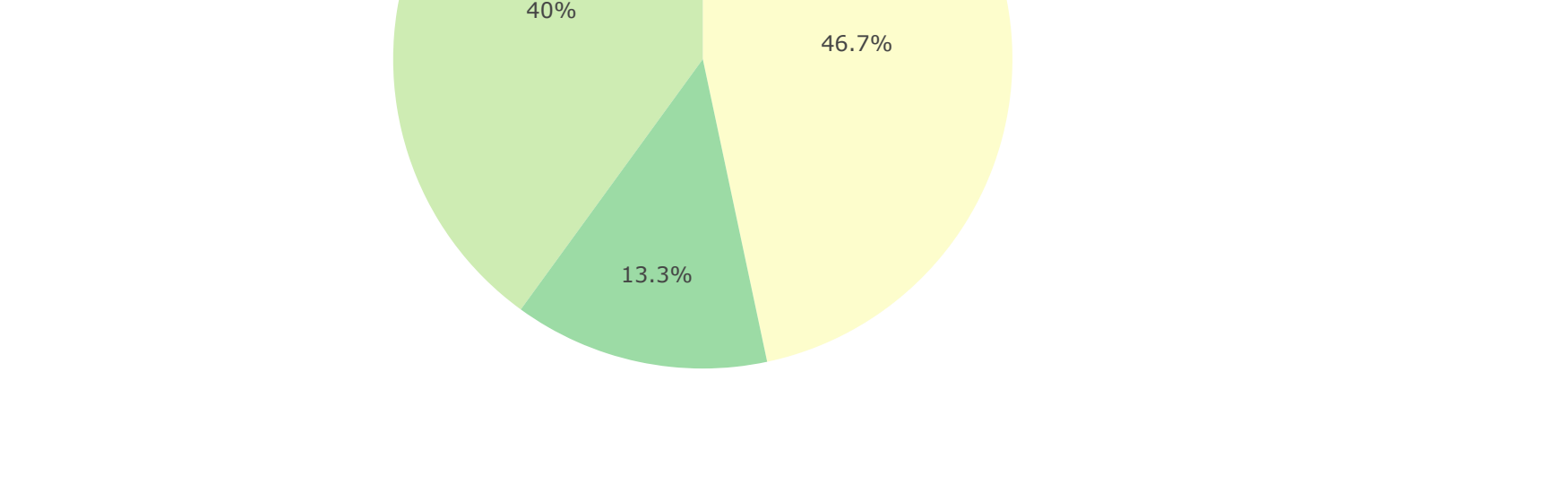
I valori assegnati seguono i seguenti criteri:

- 0: la documentazione è inesistente o comunque insufficiente;
- 0,5: la documentazione è parziale e contiene informazioni superficiali riguardanti il progetto, i contenuti dell'edizione e la sua implementazione tecnica;
- 1: la documentazione è completa e contiene informazioni dettagliate riguardanti il progetto, i contenuti dell'edizione e la sua implementazione tecnica.

Il 53,3% delle edizioni è caratterizzato da spiegazioni più o meno approfondite su documentazione tecnica, metodologia, principi editoriali e di marcatura. Un restante 40% si concentra sull'esposizione parziale di questo genere di informazioni. Invece i casi in cui non sono presenti principi tecnici di alcun tipo sono estremamente rari (6,67%).

Esempi:

- [Beckett Digital Manuscript Project](#)
- [Key Documents of German-Jewish History](#)
- [Lettere di Vespasiano da Bisticci](#)
- [Livingstone Online](#)
- [Mark Twain Project Online](#)
- [Poetry of William Golder](#)
- [Burkhardt Source](#)



Obiettivi

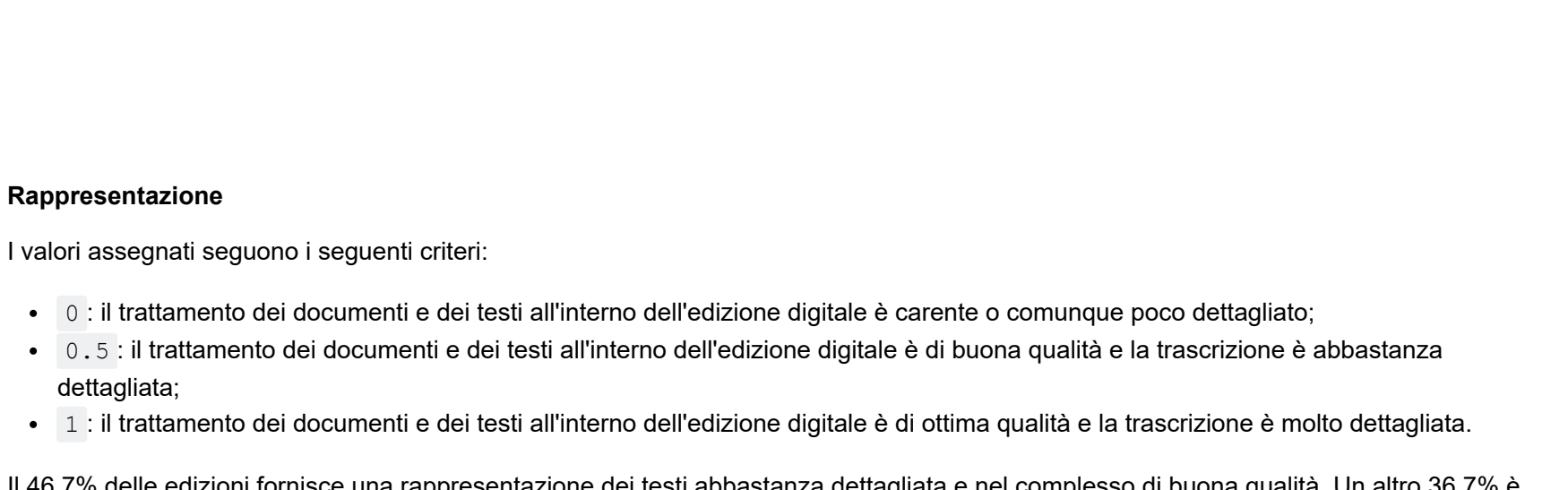
I valori assegnati seguono i seguenti criteri:

- 0: la descrizione degli obiettivi scientifici dell'edizione digitale è inesistente o comunque insufficiente;
- 0,5: la descrizione degli obiettivi scientifici dell'edizione digitale è parziale e risponde in parte alle esigenze di ricerca dell'ambito in cui essa si colloca;
- 1: la descrizione degli obiettivi scientifici dell'edizione digitale è completa e risponde accuratamente alle esigenze di ricerca dell'ambito in cui essa si colloca.

Il 46,7% delle edizioni espone i propri obiettivi in maniera chiara e trasparente, spesso dedicandogli una sezione o una pagina a parte. Un altro 40% organizza l'esposizione dei propri obiettivi in maniera vaga, mescolandoli all'interno di discorsi di differente natura. Il restante 13,3% non descrive in alcun modo i propri obiettivi.

Esempi:

- [Key Documents of German-Jewish History](#)
- [Schenker Documents Online](#)

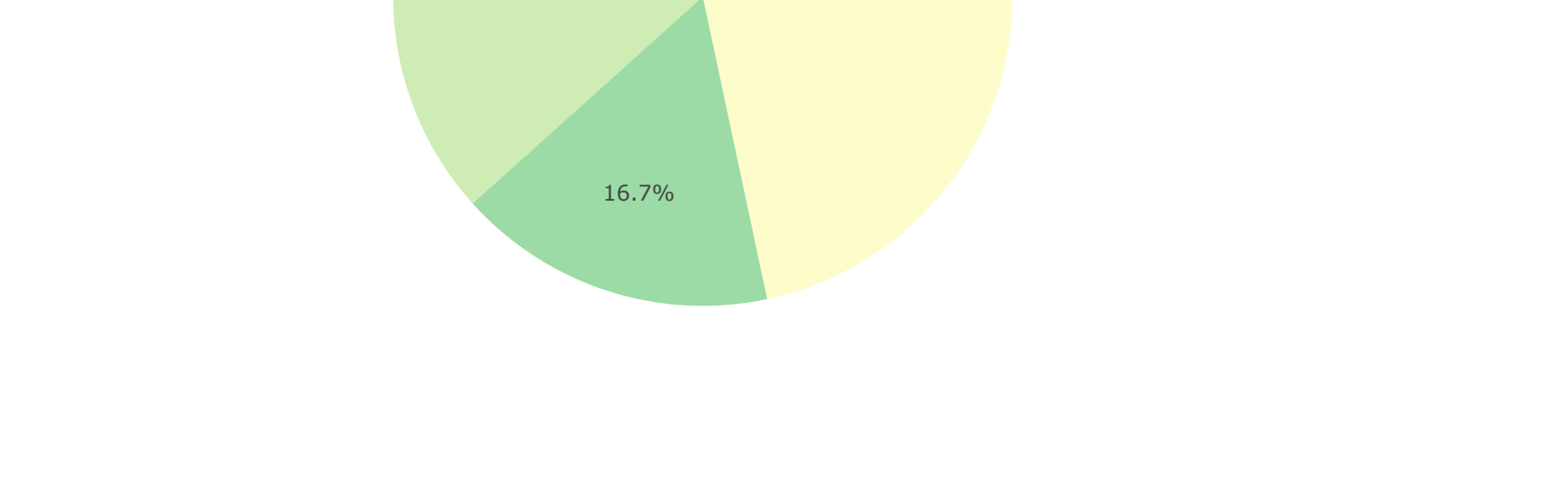


Pubblico

I valori assegnati seguono i seguenti criteri:

- ns: il pubblico non viene specificato;
- specialist: il pubblico è esperto in materia e consiste in ricercatori, professori, studenti, specialisti del settore, ecc.;
- general: il pubblico è dilettante e consiste in cittadini, dilettanti, curiosi, non esperti, ecc.;
- both: il pubblico è formato sia da esperti che da non esperti.

La maggior parte delle edizioni digitali si rivolge ad un pubblico misto (generalista e specialista), oppure non specifica il tipo di pubblico a cui si riferisce (rispettivamente 56,7% e 30%). Solo il 10% si riferisce esplicitamente ad un pubblico di accademici specializzati in quell'area o opera, mentre una fetta ancora più esigua (appena il 3,33%) si riferisce esplicitamente ad un pubblico più ampio e meno specializzato.



Rappresentazione

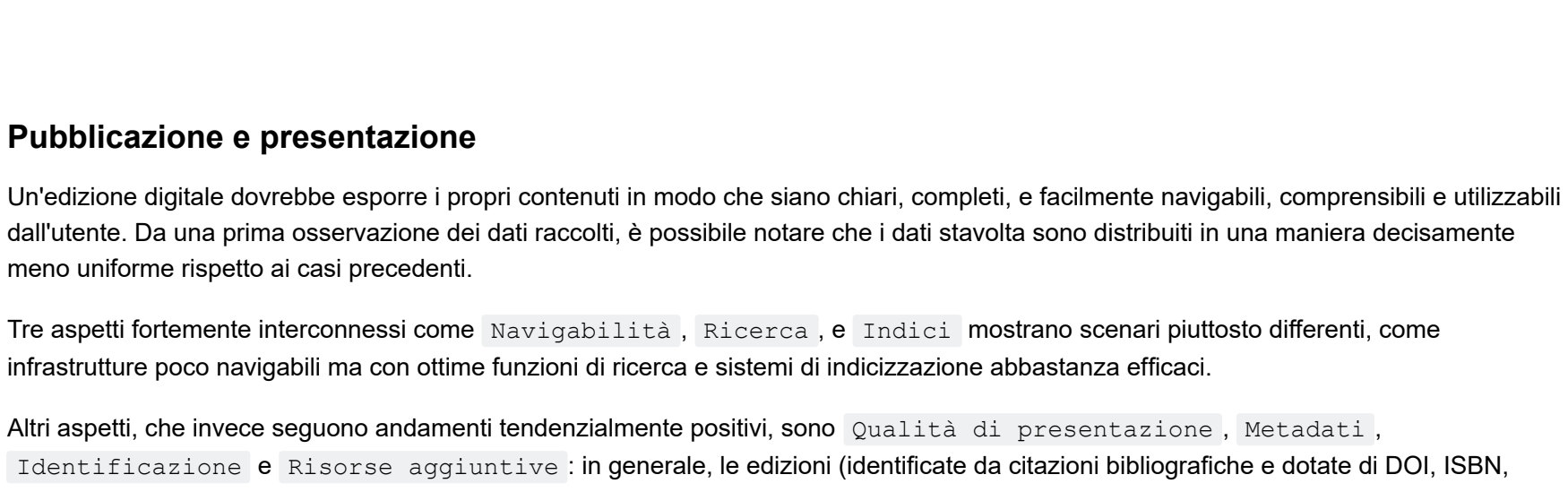
I valori assegnati seguono i seguenti criteri:

- 0: il trattamento dei documenti e dei testi all'interno dell'edizione digitale è carente o comunque poco dettagliato;
- 0,5: il trattamento dei documenti e dei testi all'interno dell'edizione digitale è di buona qualità e la trascrizione è abbastanza dettagliata;
- 1: il trattamento dei documenti e dei testi all'interno dell'edizione digitale è di ottima qualità e la trascrizione è molto dettagliata.

Il 46,7% delle edizioni fornisce una rappresentazione dei testi abbastanza dettagliata e nel complesso di buona qualità. Un altro 36,7% è caratterizzato da un trattamento dei testi di alta qualità e estremamente dettagliato. Il restante 16,7% rappresenta i documenti secondo modalità poco dettagliate e informativamente piate.

Esempi:

- [Beckett Digital Manuscript Project](#)
- [Key Documents of German-Jewish History](#)
- [Lettere di Vespasiano da Bisticci](#)
- [Epistolario di De Gasperi](#)
- [Burkhardt Source](#)



Modello dei dati

I valori assegnati seguono i seguenti criteri:

- TEI: il modello dei dati adottato dall'edizione digitale è basato su uno schema XML che segue le linee guida pubblicate dal consorzio Text Encoding Initiative (TEI);
- XML: il modello dei dati adottato dall'edizione digitale è basato sul framework di descrizione delle risorse Web adottato da W3C;
- other: il modello dei dati adottato dall'edizione digitale è basato su un modello/schema diverso da XML-TEI o da RDF.

XML-TEI è di gran lunga il modello più utilizzato dalle edizioni digitali (63,3%). Al contrario, quasi nessuna edizione modella i propri dati secondo lo schema RDF (6,67%). Il restante 30% usa un modello di dati proprio, solitamente basato su XML.



Pubblicazione e presentazione

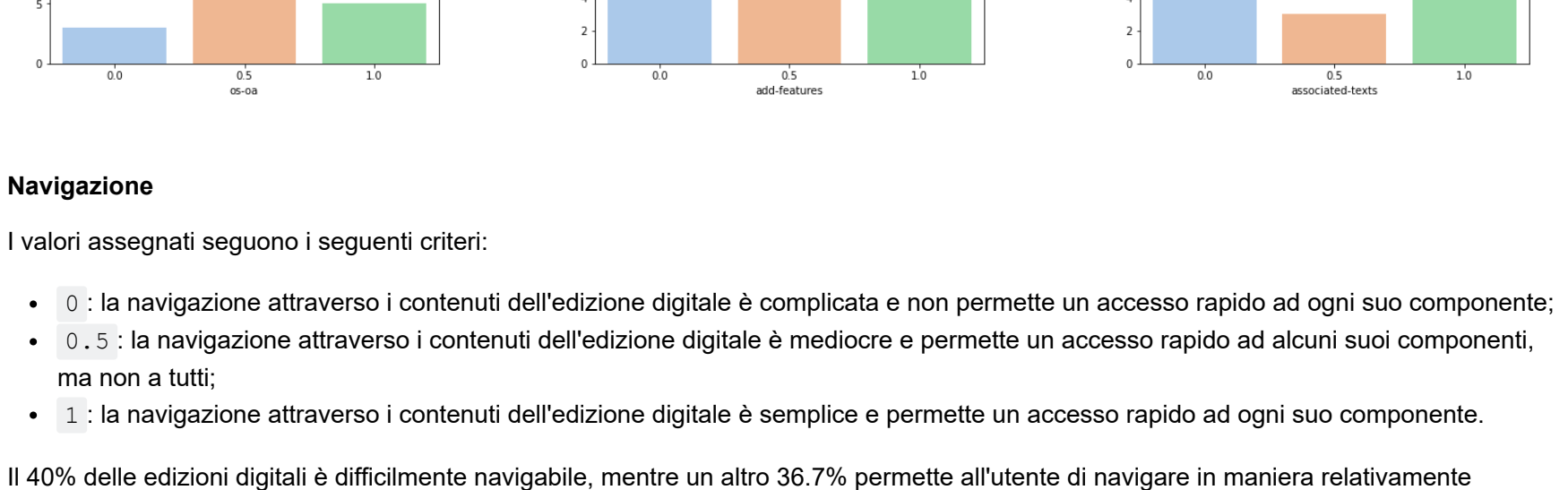
Un'edizione digitale dovrebbe esporre i propri contenuti in modo che siano chiari, completi, e facilmente navigabili, comprensibili e utilizzabili dall'utente. Da una prima osservazione dei dati raccolti, è possibile notare che i dati stavolta sono distribuiti in una maniera decisamente meno uniforme rispetto ai casi precedenti.

Tre aspetti fortemente interconnessi come Navigabilità, Ricerca, e Indici mostrano scenari piuttosto differenti, come infrastrutture poco navigabili ma con ottime funzioni di ricerca e sistemi di indicizzazione abbastanza efficaci.

Altri aspetti, che invece seguono andamenti tendenzialmente positivi, sono Qualità di presentazione, Metadati, Identificazione e Risorse aggiuntive: in generale, le edizioni (identificate da citazioni bibliografiche e dotate di DOI, ISBN, ecc.) espongono i materiali in maniera adeguata, accompagnati da una buona metadati e da documenti aggiuntivi che ne contestualizzano il contenuto. È comunque importante notare come queste caratteristiche siano di qualità inferiore - se non addirittura carenti - in una degna percentuale delle edizioni esaminate.

Aspetti per cui la maggior parte delle edizioni è di qualità inferiore sono Interfacce tecniche, Social, Format, e Ulteriori caratteristiche: in generale, le edizioni non sono quasi mai dotate di interfacce tecniche (OA-PMH, REST, APIs, ecc.), non sono ben integrate nei social media, non permettono il download dei materiali in più formati a seconda delle esigenze dell'utente, né sono caratterizzate da funzionalità ulteriori di esposizione e utilizzo dei dati (visualizzazione, storytelling, ecc.).

Infine, un aspetto che merita un discorso a parte è Open Source e Open Access. Se da una parte una parte minima delle edizioni assume un modello proprietario di licenza e condivisione dei dati, sono altrettanto le edizioni che permettono un riutilizzo completo dei propri dati. In generale, la maggior parte delle edizioni digitali tendono ad essere Open Access, ma non Open Source.



Navigazione

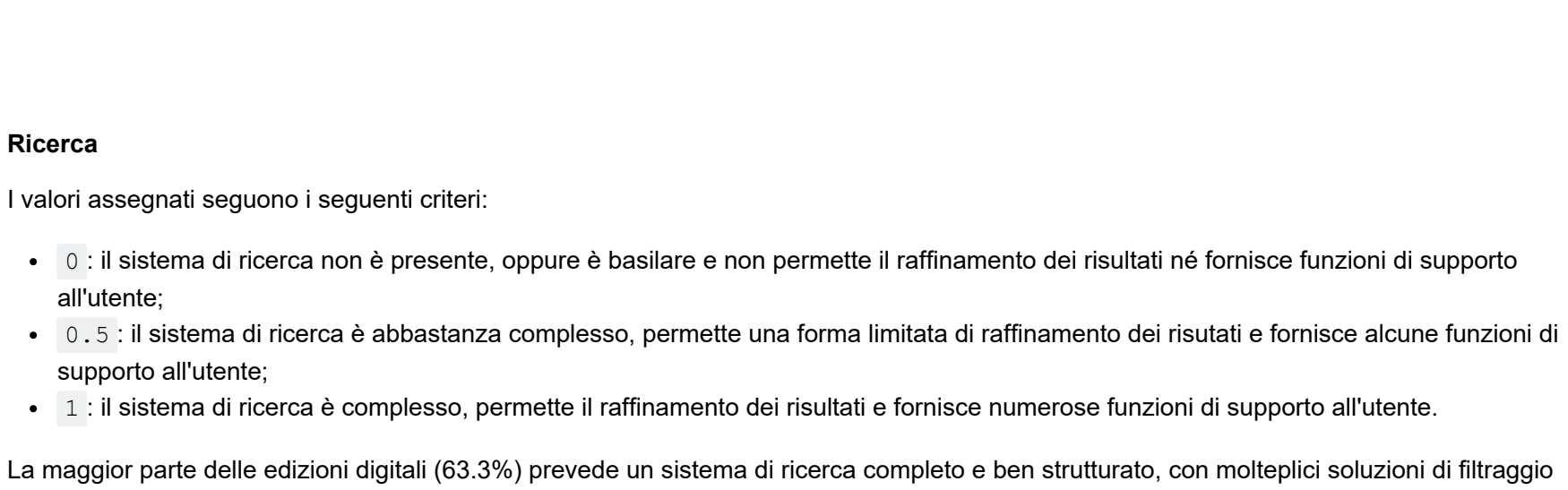
I valori assegnati seguono i seguenti criteri:

- 0: la navigazione attraverso i contenuti dell'edizione digitale è complicata e non permette un accesso rapido ad ogni suo componente;
- 0,5: la navigazione attraverso i contenuti dell'edizione digitale è mediocre e permette un accesso rapido ad alcuni suoi componenti, ma non a tutti;
- 1: la navigazione attraverso i contenuti dell'edizione digitale è semplice e permette un accesso rapido ad ogni suo componente.

Il 40% delle edizioni digitali è difficilmente navigabile, mentre un altro 36,7% permette all'utente di navigare in maniera relativamente agevole, nonostante alcune difficoltà legate alla disposizione dell'informazione all'interno della pagina e alla tassonomia del sito. Solo il restante 23% presenta una navigazione autenticamente scorrevole che guida adeguatamente l'utente verso la sua destinazione, qualunque essa sia.

Esempi:

- [Key Documents of German-Jewish History](#)
- [William F. Cody Archive](#)
- [Lettere di Vespasiano da Bisticci](#)
- [Epistolario di De Gasperi](#)
- [Burkhardt Source](#)
- [Darwin Online](#)



Ricerca

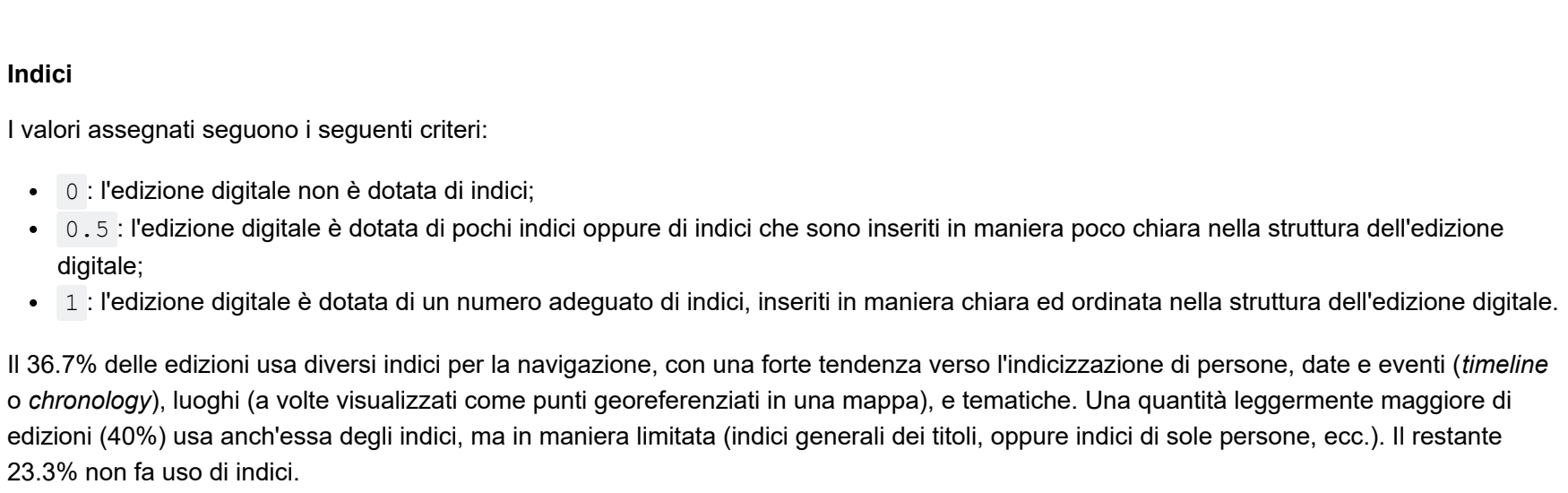
I valori assegnati seguono i seguenti criteri:

- 0: il sistema di ricerca non è presente, oppure è basilare e non permette il raffinamento dei risultati né fornisce funzioni di supporto all'utente;
- 0,5: il sistema di ricerca è abbastanza complesso, permette una forma limitata di raffinamento dei risultati e fornisce alcune funzioni di supporto all'utente;
- 1: il sistema di ricerca è complesso, permette il raffinamento dei risultati e fornisce numerose funzioni di supporto all'utente.

La maggior parte delle edizioni digitali (63,3%) prevede un sistema di ricerca completo e ben strutturato, con molteplici soluzioni di filtraggio dei risultati. Il 26,7% è dotato di un sistema di ricerca meno efficiente ma comunque supportato da alcune funzioni utili all'utente per gestire il flusso dei risultati. Il restante 10% non prevede un sistema di ricerca oppure ha un sistema di ricerca approssimativo e poco preciso.

Esempi:

- [Journals of the Lewis and Clark Expedition Online](#)
- [Epistolario di De Gasperi](#)
- [Proceedings of Old Bailey](#)
- [Burkhardt Source](#)
- [Darwin Online](#)



Indici

I valori assegnati seguono i seguenti criteri:

- 0: l'edizione digitale non è dotata di indici;
- 0,5: l'edizione digitale è dotata di pochi indici oppure di indici che sono inseriti in maniera poco chiara nella struttura dell'edizione digitale;
- 1: l'edizione digitale è dotata di un numero adeguato di indici, inseriti in maniera chiara ed ordinata nella struttura dell'edizione digitale.

Il 36,7% delle edizioni usa diversi indici per la navigazione, con una forte tendenza verso l'indicizzazione di persone, date e eventi (timeline o cronology), luoghi (a volte visualizzati come punti georeferenziati in una mappa), e tematiche. Una quantità leggermente maggiore di edizioni (40%) usa anch'essa degli indici, ma in maniera limitata (indici generali dei titoli, oppure indici di sole persone, ecc.). Il restante 23,3% non fa uso di indici.

Esempi:

- [Key Documents of German-Jewish History](#)
- [Lettere di Vespasiano da Bisticci](#)



Qualità della presentazione

I valori assegnati seguono i seguenti criteri:

- 0: i contenuti dell'edizione digitale sono presentati sotto forma di testo piatto e unidimensionale, senza elementi aggiuntivi o modalità alternative di visualizzazione dei testi;
- 0,5: i contenuti dell'edizione digitale sono presentati usando pochi elementi aggiuntivi e permettendo occasionalmente all'utente di usufruire di modalità alternative di visualizzazione dei testi;
- 1: i contenuti dell'edizione digitale sono presentati usando elementi aggiuntivi e permettendo all'utente di usufruire di modalità alternative di visualizzazione dei testi.

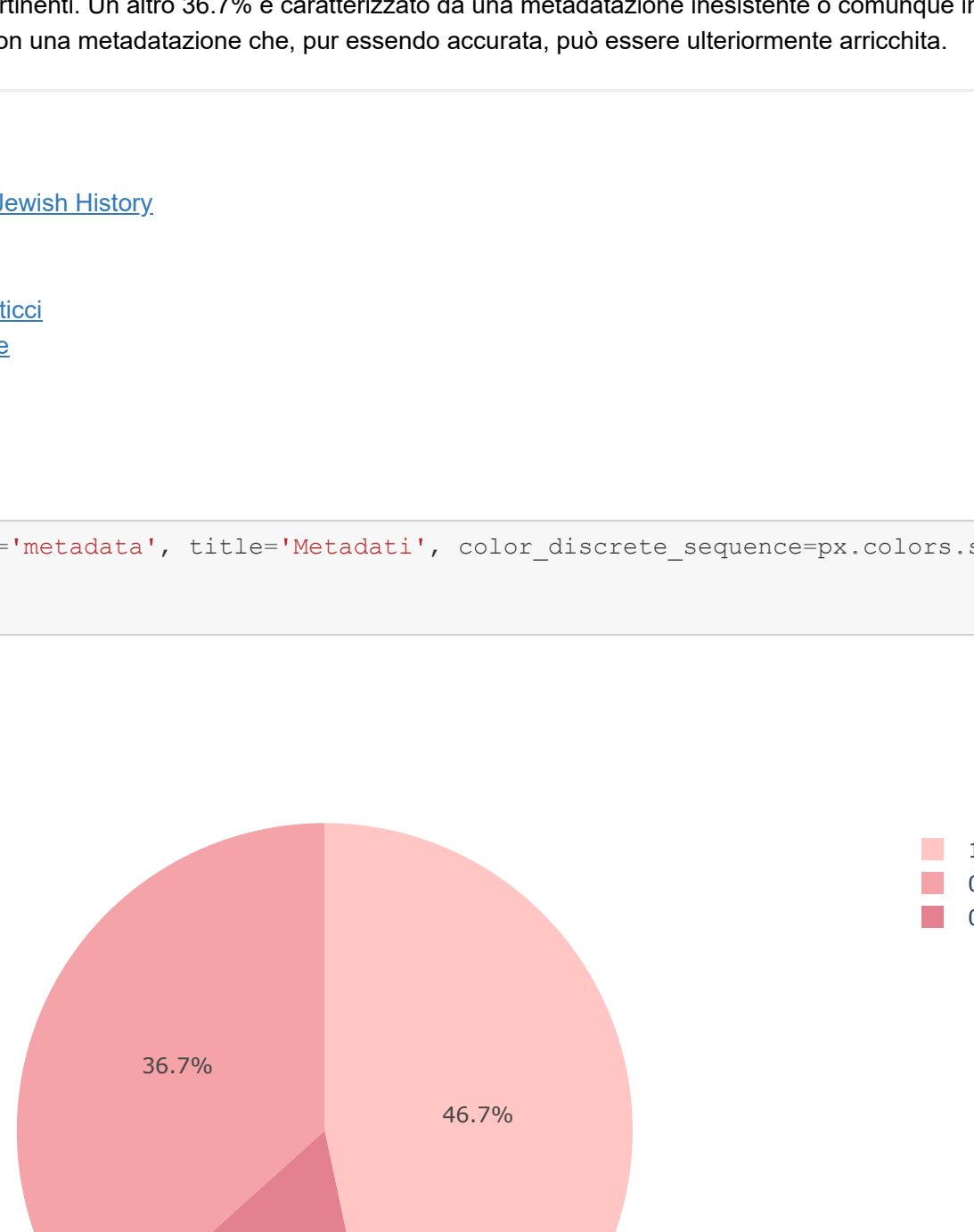
Il 43.3% delle edizioni digitali espone i propri contenuti all'utente in maniera ottimale e sfruttando le potenzialità degli strumenti digitali, associando al testo elementi diversi come immagini, note, e link ipertestuali. Un altro 30% espone i propri contenuti in maniera meno interessante ma fornendo comunque all'utente una presentazione dei testi integrata da elementi aggiuntivi, come un facsimile. Il restante 26.7% espone i propri contenuti sotto forma di testo piatto e poco espressivo in termini di presentazione del materiale.

Esempi:

- [Beckett Digital Manuscript Project](#)
- [Key Documents of German-Jewish History](#)
- [1914-1918 Online](#)
- [William F. Cody Archive](#)
- [Lettere di Vespasiano da Bistoci](#)
- [Chopin's First Editions Online](#)
- [Livingstone Online](#)
- [Journals of the Lewis and Clark Expedition Online](#)
- [Epistolario di De Casanovi](#)
- [Burkhardt Source](#)

```
In [12]: Pie = px.pie(data, names='presentation-quality', title='Qualità della presentazione', color_discrete_sequence=px.colors.sequential.Burg)
Pie.show()
```

Qualità della presentazione



Metadati

I valori assegnati seguono i seguenti criteri:

- 0: i contenuti dell'edizione digitale non sono metadati, oppure sono accompagnati da pochi metadati significativi dal punto di vista descrittivo, tecnico ed amministrativo;
- 0,5: i contenuti dell'edizione digitale sono accompagnati da un numero limitato di metadati significativi dal punto di vista descrittivo, tecnico ed amministrativo;
- 1: i contenuti dell'edizione digitale sono accompagnati da un buon numero di metadati significativi dal punto di vista descrittivo, tecnico ed amministrativo.

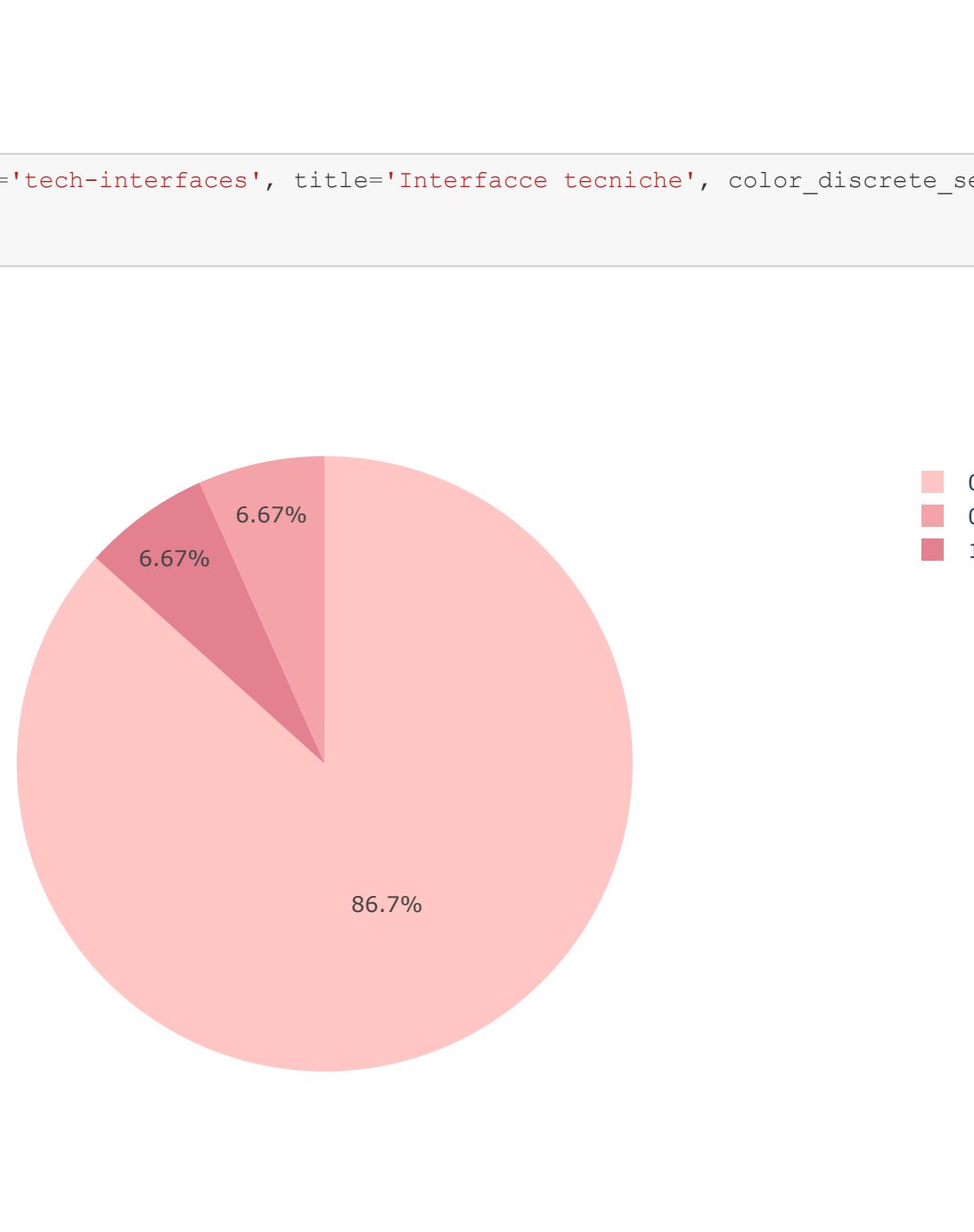
I documenti contenuti dal 46.7% delle edizioni digitali hanno una metadattazione ricca e di qualità che li contestualizza ulteriormente e ne documenta le informazioni più pertinenti. Un altro 36.7% è caratterizzato da una metadattazione inesistente o comunque incompleta, mentre il restante 16.7% ha documenti con una metadattazione che, pur essendo accurata, può essere ulteriormente arricchita.

Esempi:

- [Key Documents of German-Jewish History](#)
- [1914-1918 Online](#)
- [William F. Cody Archive](#)
- [Lettere di Vespasiano da Bistoci](#)
- [Chopin's First Editions Online](#)
- [Livingstone Online](#)
- [American Verse Project](#)
- [Burkhardt Source](#)

```
In [13]: Pie = px.pie(data, names='metadata', title='Metadati', color_discrete_sequence=px.colors.sequential.Burg)
Pie.show()
```

Metadati



Identificazione

I valori assegnati seguono i seguenti criteri:

- 0: l'edizione digitale non ha identificatori permanenti a nessun livello di granularità nella struttura dei propri contenuti e non fornisce indicazioni per la propria citazione;
- 0,5: l'edizione digitale ha dei meccanismi di identificazione generali nella struttura dei propri contenuti e può fornire indicazioni per la propria citazione;
- 1: l'edizione digitale ha identificatori permanenti a molteplici livelli di granularità nella struttura dei propri contenuti e fornisce chiare indicazioni per la propria citazione.

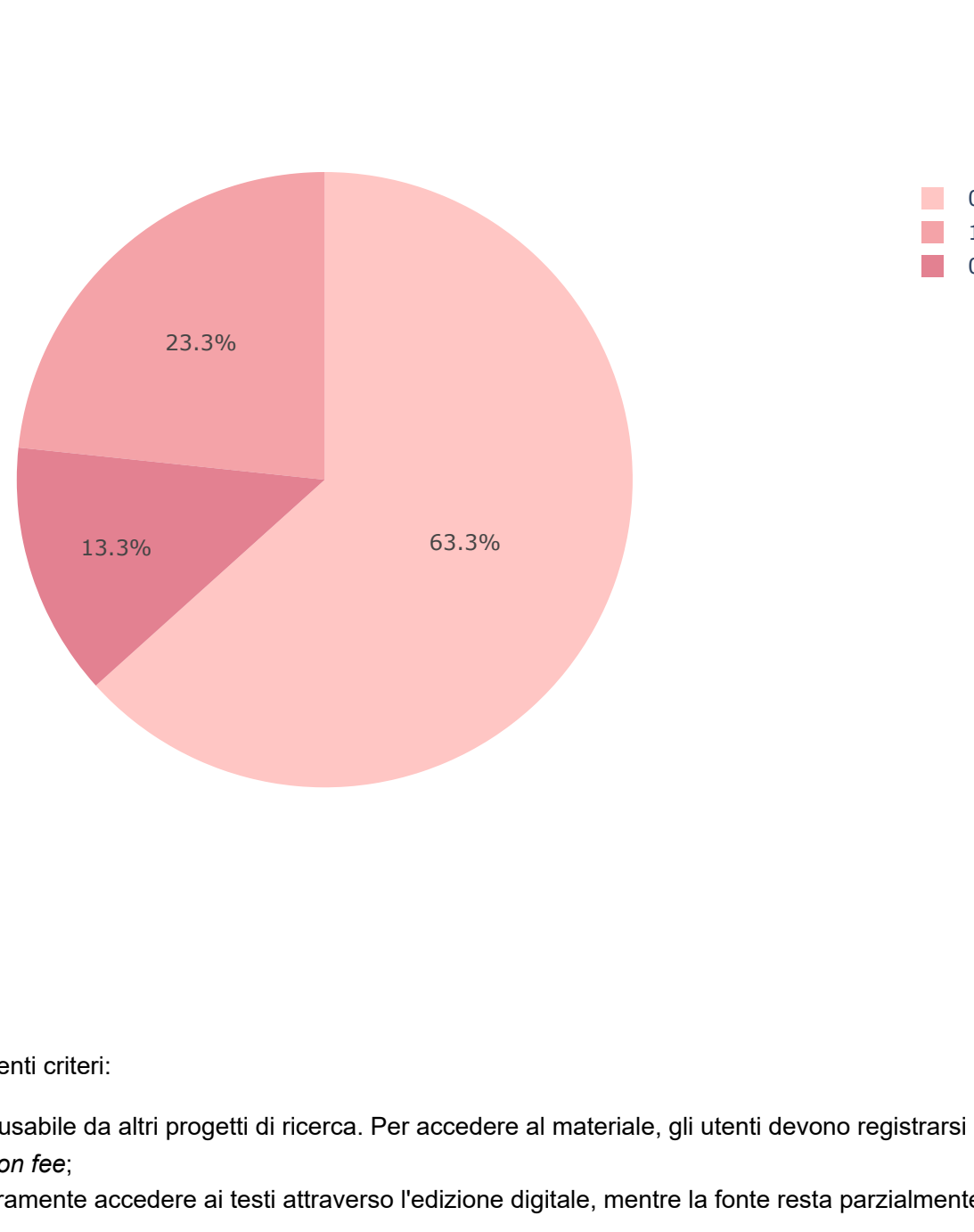
Il 40% delle edizioni digitali ha identificatori permanenti per i propri contenuti a tutti o a quasi tutti i livelli, compresa una propria citazione completa, mentre un altro 36.7% non ha alcun tipo di identificatore e non indica la propria citazione bibliografica. Il restante 23.3% si trova in una situazione intermedia, per cui solo pochi elementi di queste edizioni digitali hanno identificatori permanenti e sono citabili.

Esempi:

- [Beckett Digital Manuscript Project](#)
- [William F. Cody Archive](#)
- [Declaration of Abolition](#)
- [Lettere di Vespasiano da Bistoci](#)
- [Livingstone Online](#)
- [William Godwin's Diary](#)
- [Proceedings of Old Bailey](#)
- [Darwin Online](#)

```
In [14]: Pie = px.pie(data, names='identification', title='Identificazione', color_discrete_sequence=px.colors.sequential.Burg)
Pie.show()
```

Identificazione



Interfacce tecniche

I valori assegnati seguono i seguenti criteri:

- 0: l'edizione digitale non utilizza alcuna interfaccia tecnica per permettere il riutilizzo dei propri dati;
- 0,5: l'edizione digitale ha un'interfaccia tecnica per permettere il riutilizzo dei propri dati, ma non documentata;
- 1: l'edizione digitale ha interfacce tecniche adeguatamente documentate per permettere il riutilizzo dei dati.

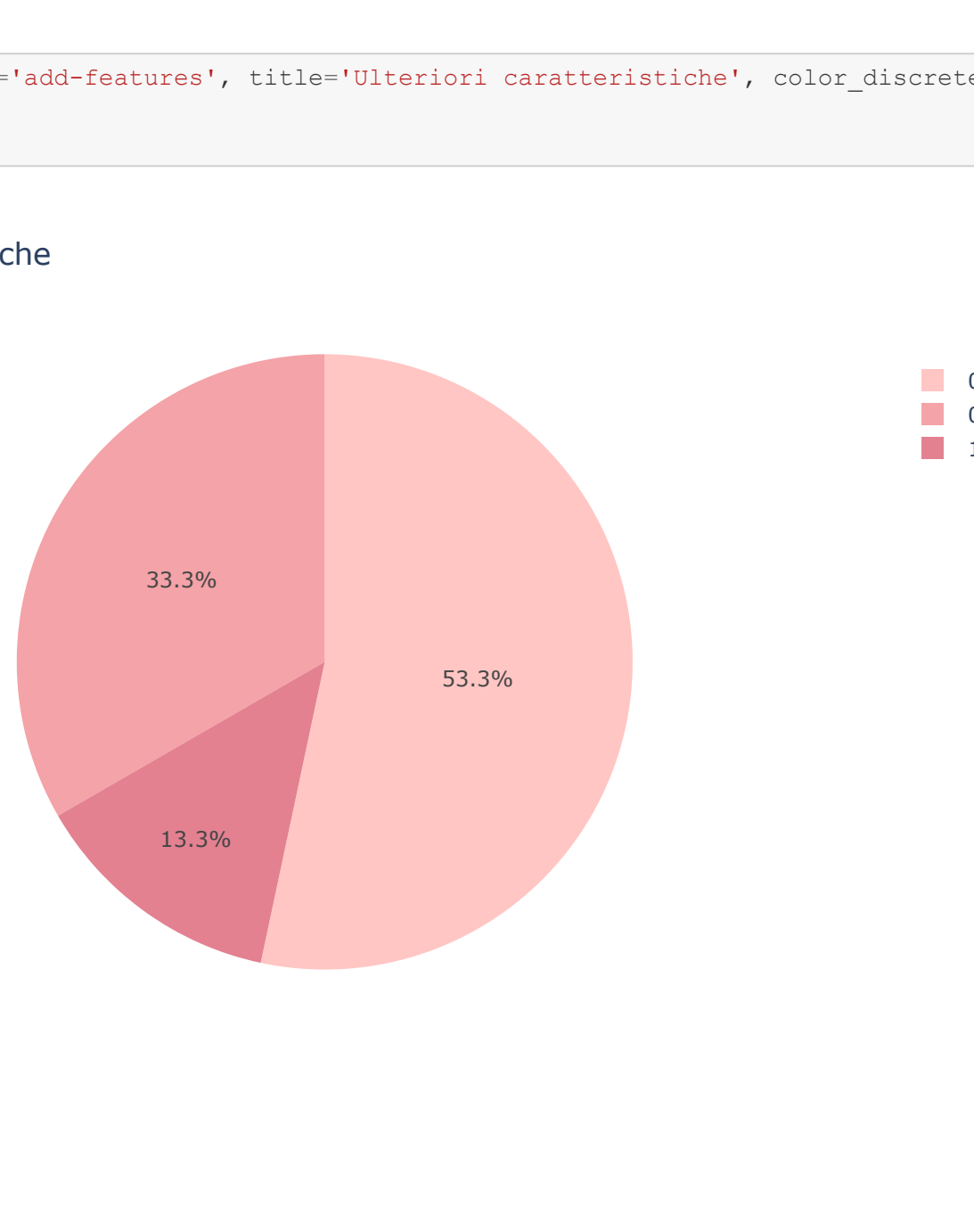
Per quanto riguarda l'esposizione e l'utilizzo di API da parte delle edizioni digitali, solo un 6.67% delle edizioni è dotata di API documentate, mentre un altro 6.67% ha un qualche tipo di interfaccia tecnica non meglio documentata. Il restante 86.7% non ne fa uso.

Esempi:

- [Proceedings of Old Bailey](#)

```
In [15]: Pie = px.pie(data, names='tech-interfaces', title='Interfacce tecniche', color_discrete_sequence=px.colors.sequential.Burg)
Pie.show()
```

Interfacce tecniche



Social media

I valori assegnati seguono i seguenti criteri:

- 0: l'edizione digitale non è integrata in nessun social media;
- 0,5: l'edizione digitale è integrata in pochi social media e in maniera superficiale;
- 1: l'edizione digitale è ben integrata nei social media ed è connessa alla comunità scientifica alla quale appartiene.

La maggior parte delle edizioni (66.7%) non utilizza in alcun modo i social media, mentre il 23.3% vi si integra bene per facilitare la condivisione o la discussione dei loro contenuti. Solo il 10% utilizza i social media in maniera poco approfondita.

Esempi:

- [Secrets of Craft and Nature in Renaissance France](#)
- [Darwin Correspondence Project](#)
- [Poetry of William Golder](#)

```
In [16]: Pie = px.pie(data, names='social', title='Social media', color_discrete_sequence=px.colors.sequential.Burg)
Pie.show()
```

Social media



Formati

I valori assegnati seguono i seguenti criteri:

- 0: l'edizione digitale non prevede alcun formato di download dei contenuti;
- 0,5: l'edizione digitale prevede almeno un formato facilmente fruibile di download dei contenuti, per esempio PDF o eBook;
- 1: l'edizione digitale prevede molteplici formati di download dei contenuti, utili per più tipologie di utenti, come per esempio PDF, eBook, XML, JSON, ecc.

La maggior parte delle edizioni digitali (63.3%) non prevede alcun formato di download dei contenuti, mentre un 23.3% ne prevede molteplici e funzionali a più necessità differenti. Il restante 13.3% fa leva sul download dei contenuti in formati facilmente accessibili, come PDF.

Esempi:

- [1914-1918 Online](#): PDF, ePub, Kindle, RDF/XML;
- [Lettere di Vespasiano da Bistoci](#): RDF/XML, Turtle, N3, XML, HTML, JSON;
- [Poetry of William Golder](#): PDF, XML-TEI, ePub;
- [Livingstone Online](#): PDF, XML-TEI, MODS.

```
In [17]: Pie = px.pie(data, names='formats', title='Formati', color_discrete_sequence=px.colors.sequential.Burg)
Pie.show()
```

Formati



Open Source e Open Access

I valori assegnati seguono i seguenti criteri:

- 0: la fonte è chiusa e non riutilizzabile da altri progetti di ricerca. Per accedere al materiale, gli utenti devono registrarsi e a volte devono anche pagare una subscription fee;
- 0,5: gli utenti possono liberamente accedere ai testi attraverso l'edizione digitale, mentre la fonte resta parzialmente o totalmente accessibile;
- 1: gli utenti possono liberamente accedere ai testi attraverso l'edizione digitale; inoltre, i dati che costituiscono la fonte dell'edizione digitale sono liberamente accessibili e riutilizzabili.

Il 73.3% delle edizioni è solo Open Access. Il 16.7% raggiunge la completa trasparenza con un modello totalmente Open Source e Open Access di condivisione del materiale. Solo il 10% delle edizioni è soggetto a copyright proprietario.

Esempi:

- [Livingstone Online](#)
- [William Godwin's Diary](#)

```
In [18]: Pie = px.pie(data, names='os-oa', title='Open Source e Open Access', color_discrete_sequence=px.colors.sequential.Burg)
Pie.show()
```

Open Source e Open Access



Ulteriori caratteristiche

I valori assegnati seguono i seguenti criteri:

- 0: l'edizione critica non ha funzionalità aggiuntive di visualizzazione o esposizione dei contenuti;
- 0,5: l'edizione critica ha funzionalità aggiuntive basilari di visualizzazione o esposizione dei contenuti;
- 1: l'edizione critica ha funzionalità aggiuntive complesse di visualizzazione ed esposizione dei contenuti.

Il 53.3% delle edizioni non sfrutta alcun tipo di modalità alternativa per esporre i propri dati all'utente. In un altro 33.3%, vi è presenza di forme bianche di data visualization o storytelling. Il restante 13.3% utilizza forme complesse di visualizzazione ed esposizione dei contenuti.

Esempi:

- [Beckett Digital Manuscript Project](#)
- [Jane Addams Digital Edition](#)
- [Lettere di Vespasiano da Bistoci](#)
- [William Godwin's Diary](#)

```
In [19]: Pie = px.pie(data, names='add-features', title='Ulteriori caratteristiche', color_discrete_sequence=px.colors.sequential.Burg)
Pie.show()
```

Ulteriori caratteristiche

Risorse aggiuntive

I valori assegnati seguono i seguenti criteri:

- 0: l'edizione critica non ha risorse aggiuntive che ne contestualizzano i contenuti;
- 0,5: l'edizione critica ha delle risorse aggiuntive che ne contestualizzano i contenuti, ma sono limitate e poco identificabili;
- 1: l'edizione critica ha un numero adeguato di risorse aggiuntive che ne contestualizzano i contenuti, adeguatamente identificate da citazioni e metadati.

Il 53.3% delle edizioni è integrato da un insieme di documenti di varia natura e dimensionalità (es. articoli, commenti, interpretazioni, tracce audio, video, ecc.). Appena il 10% ha risorse aggiuntive poco definite. Il restante 36.7% ne è completamente sprovvisto.

Esempi:

- [Key Documents of German-Jewish History](#)
- [1914-1918 Online](#)
- [Burkhardt Source](#)

```
In [20]: Pie = px.pie(data, names='associated-texts', title='Risorse aggiuntive', color_discrete_sequence=px.colors.sequential.Burg)
Pie.show()
```

Risorse aggiuntive

Conclusioni

Nel complesso, le edizioni che hanno ottenuto i punteggi più alti (uguali o superiori a 10) sono le seguenti:

- [Key Documents of German-Jewish History](#), [Livingstone Online](#) e [Poetry of William Golder](#) sono le edizioni col punteggio più alto, pari a 11.5;
- seguono [1914-1918 Online](#) con un punteggio pari a 11;
- seguito [William F. Cody Archive](#), [Lettere di Vespasiano da Bistoci](#) e [Burkhardt Source](#) con un punteggio di 10.5;
- chiedono [Epistolario di De Casanovi](#) e [Darwin Correspondence Project](#) con un punteggio pari a 10.

```
In [22]: fig = plt.figure(figsize=(20, 12))
sns.barplot(x='total', y='name', data=data)
```

```
Out[22]: <AxesSubplot: xlabel='total', ylabel='name'>
```


In conclusione, queste sono le edizioni digitali che dovrebbero essere usate come modelli per lo sviluppo dell'edizione digitale nazionale delle opere di Aldo Moro. Alcune edizioni, come 1914-1918 Online e Poetry of William Golder, pur avendo un punteggio alto, potrebbero non costituire modelli particolarmente interessanti per l'edizione nazionale delle opere di Aldo Moro. In compenso, meritano particolare attenzione:

- [Key Documents of German-Jewish History](#) per documentazione, rappresentazione, navigazione, indicizzazione, presentazione, metadattazione e risorse aggiuntive;
- [Livingstone Online](#) per documentazione, identificazione, formati, e aspetti Open Source e Open Access;
- [Lettere di Vespasiano da Bistoci](#) per documentazione, indicizzazione, formati e ulteriori caratteristiche (data visualization);
- [Burkhardt Source](#) per documentazione, rappresentazione, navigazione, ricerca, presentazione, metadattazione e risorse aggiuntive;
- [Epistolario di De Casanovi](#) per rappresentazione, navigazione, ricerca e presentazione.